Apocalisse di Giovanni
Seconda parte

Primo ciclo
Ap 4-8:

il Trono - il rotolo - l'Agnello e l'apertura dei sette sigilli

Indice
di questo file
(in rosso le sezioni)

1. **La visione iniziale: il Trono**
2. **La visione iniziale: il rotolo**
3. **La visione iniziale: l'Agnello**
4. **L'apertura dei sette sigilli**
5. **Confronto tra Ap 1,1-2 e Ap 6-8**
6. **Il settimo sigillo**
7. **Contenuto teologico di Ap 4-8**

avvertenze

- In tondo, in colore rosso ed entro un riquadro
è riportato il testo di Apocalisse
e, in nero, i grafici e gli schemi
In corsivo sono invece le introduzioni o i commenti

- Per nascondere pagine dalla presentazione
o per rendere di nuovo visibili quelle oscurate
digitare: prima «Presentazione» e poi «Nascondi diapositiva»

nota

Le molte immagini che accompagnano i testi non sono puramente decorative
ma sono rilevanti anche per l'esegesi per le interpretazioni che presuppongono
e soprattutto dicono come l'Apocalisse è stato molto letta e rappresentata
così che persone analfabete dei secoli passati spesso conoscevano
anche episodi a noi poco conosciuti che potevano vedere affrescati
sui muri delle loro chiese
All'abbazia di Pomposa, ad esempio, ci sono tre registri di storie affrescate:
uno per l'AT, uno per i vangeli e uno per l'Apocalisse.

Apocalisse - Seconda parte

Ciclo della rivelazione dell'Agnello (settenario 2º) →

Ciclo delle piaghe medicinali contro le due idolatrie (3˚- 4˚)

Ciclo del giudizio escatologico, negativo e positivo

Primo ciclo:
La rivelazione dell’Agnello

**Il primo (Ap 4-8) dei tre cicli narrativi
della seconda parte dell'Apocalisse (Ap 4-22)
è introdotto dalla stessa voce di Ap 1
e si apre con la visione del palazzo reale di Dio
(visione di Trono, rotolo sigillato e Agnello).**

**La visione è seguita da un settenario
- il secondo di Ap -,
quello dell'apertura dei sette sigilli del rotolo
ad opera del Cristo-Agnello pasquale**

Visione iniziale (Ap 4-5)

«4[1]Poi vidi: ecco,
una porta
era aperta
nel cielo.
La voce,
che prima
avevo udito
parlarmi
come una tromba,
diceva:
“Sali quassù …»

«4[1] […]
“Sali quassù,
ti mostrerò le cose
che devono
accadere
in seguito”.
[2]Subito
fui preso
dallo Spirito»

Il Trono nel cielo

«4[2]Ed ecco
c'era un trono nel cielo
e sul trono Uno stava seduto.
[3]Colui che stava seduto
era simile nell'aspetto
a diaspro e cornalina.

Un arcobaleno
simile nell'aspetto a smeraldo
avvolgeva il trono.
[5]Dal trono uscivano lampi,
voci e tuoni [...]
[6]Davanti al trono vi era
come un mare trasparente
simile a cristallo»

Herman, Paul, Johan Limburg; fl. 1385 – 1416 - Chantilly

«[4]Attorno al trono c'erano
ventiquattro seggi
e sui seggi stavano seduti
ventiquattro anziani
avvolti in candide vesti
con corone d'oro sul capo»

Attorno al trono
è la corte divina:
composta da
ventiquattro Anziani ...

... e quattro Esseri Viventi →

«… Attorno al trono
erano
quattro esseri viventi:

7Il primo vivente
era simile a un leone
il secondo vivente
era simile a un vitello
il terzo vivente
aveva l’aspetto
come di uomo
il quarto vivente
era simile
a un’aquila che vola»

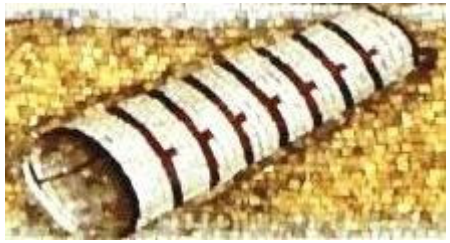
«[8]I quattro Esseri Viventi
[…] giorno e notte
non cessano di ripetere:

“Santo Santo Santo
il Signore Dio l’Onnipotente
Colui che era
che è e che viene!”»

Il numero < 24 > suggerisce di intendere gli Anziani della corte divina come la somma delle 12 tribù (AT) e dei 12 Apostoli dell’Agnello (NT) di cui parla Ap 21,12s.14

I Quattro Viventi (numero cosmico e forze più nobili nel regno animale: leone, toro, aquila e uomo) sono la natura che, insieme con la storia (AT + NT), canta la liturgia celeste

Il Rotolo sigillato
(Ap 5,1-5)

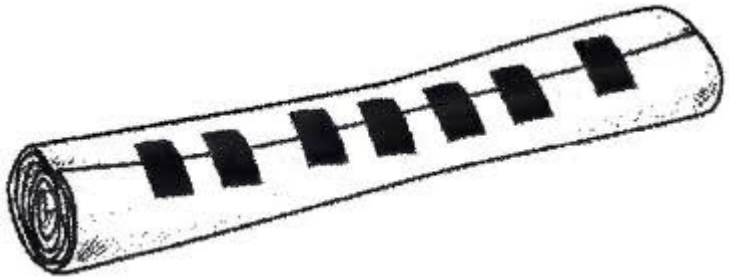


«[1]E vidi
nella mano destra
di colui
che sedeva sul trono
un libro scritto
sul lato interno
e su quello esterno
sigillato
con sette sigilli»

«[2]Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce:
“Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?”
[3]Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra
era in grado di aprire il libro e di guardarlo»

Il pianto di Giovanni e l'annuncio del Vegliardo

«[4]Io piangevo molto perché non fu trovato nessuno degno di aprire il libro e di guardarlo»



Il pianto di Giovanni dà espressione allo smarrimento di ogni uomo di fronte ai misteriosi decreti divini (cf. il rotolo scritto dentro e fuori ma chiuso con 7 sigilli) riguardanti la vita e la storia umana

«[5]Uno degli anziani
mi disse:
“Non piangere!

Ha vinto
il leone della tribù di Giuda
e aprirà il libro
e i suoi sette sigilli”»

Gen 49: benedizioni di Giacobbe ai figli

<[9]Un giovane <u>leone</u> è <u>Giuda</u> [...]
si è sdraiato, si è accovacciato come un leone
e come una leonessa [...]
[10]Non sarà tolto lo scettro da Giuda
né il bastone del comando tra i suoi piedi,
finché verrà colui al quale esso appartiene>

L’Agnello

«[6]Poi vidi
in mezzo al trono,
circondato
dai quattro esseri viventi
e dagli anziani,
un Agnello
in piedi
come immolato»

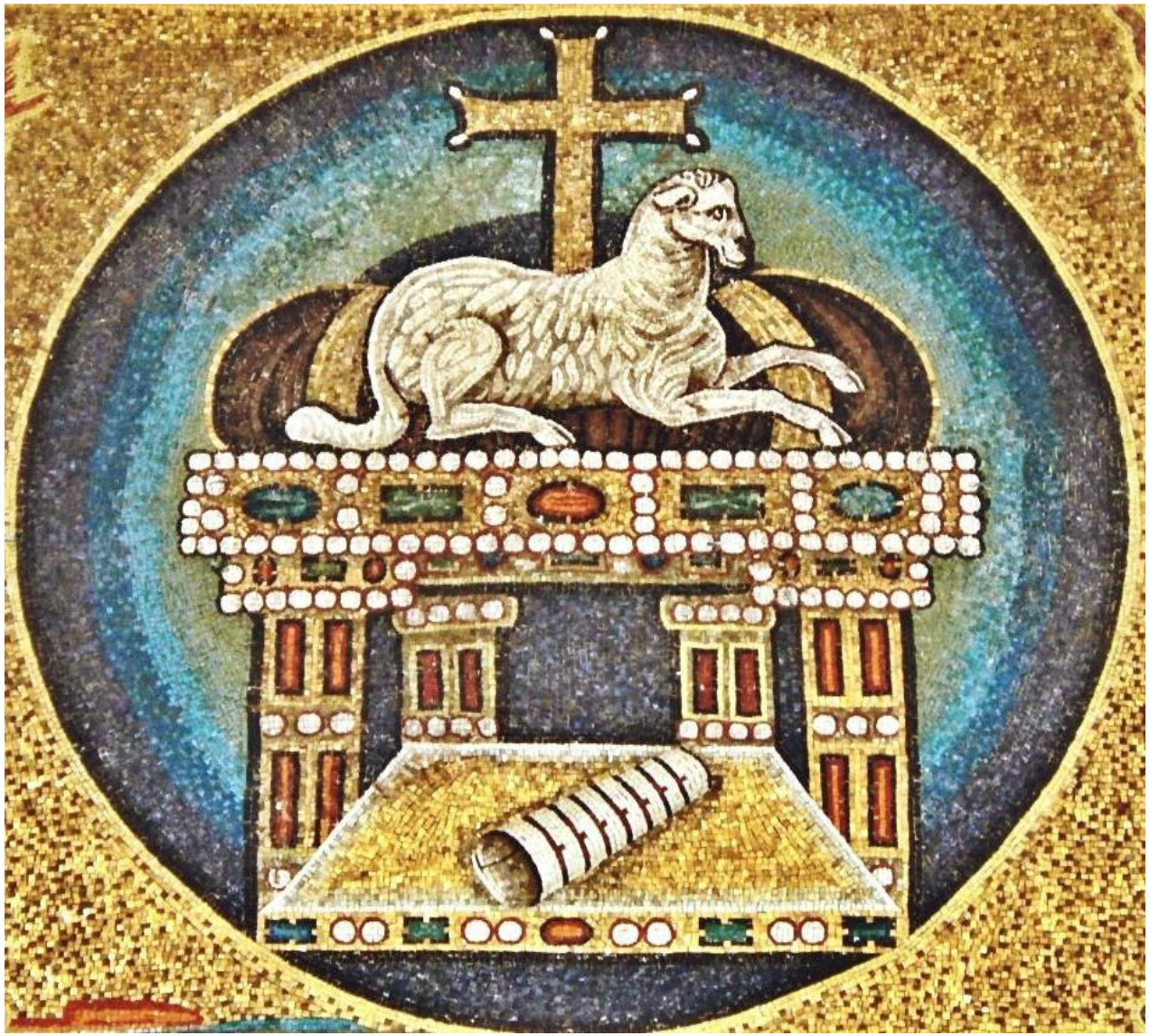
L’espressione <come ucciso> parla della morte di croce
<in piedi> parla della resurrezione.
L’Agnello è il Cristo pasquale.

«Aveva sette corni
e sette occhi
i quali sono i sette spiriti di Dio
mandati su tutta la terra»

«[7][L'Agnello] giunse
e prese [il libro]
dalla destra di Colui
che sedeva
sul trono»

«[8]E quando l'ebbe preso
i quattro esseri viventi
e i ventiquattro anziani
si prostrarono
davanti all'Agnello
avendo
ciascuno una cetra
e coppe d'oro
colme di profumi
che sono
le preghiere dei santi
[9]e cantavano
un canto nuovo …"»

In virtù della sua pasqua il Cristo è degno
e capace di aprire il rotolo dei decreti divini:
= di decifrare e illuminare la storia e la vita umana



«… [9]e cantavano
un canto nuovo:

«… “Tu sei degno di prendere il libro
e di aprirne i sigilli
perché sei stato immolato …”»

L’apertura dei sette sigilli da parte dell’Agnello (Ap 6,1-8,1)

«6[1]E vidi -
quando l’Agnello sciolse
il primo dei sette sigilli -
e udii
il primo
dei quattro esseri viventi
che diceva
come con voce di tuono:
“Vieni!” …»

«6[1]E vidi
- quando l'Agnello sciolse
il primo
dei sette sigilli -
e udii
il primo
dei quattro esseri viventi
che diceva
come con voce di tuono:
"Vieni!"

[2]E vidi: ecco,
un cavallo bianco....»

Contenuto del rotolo (Ap 6-7)

Sigilli 1-4: i 4 cavalieri

(1) bianco (forza positiva)

(2) rosso (la guerra)

(3) nero (l'ingiustizia sociale)

(4) verdastro (Morte e Ade)

La vittoria

«… e vidi:
ecco, un cavallo bianco
Colui che lo cavalcava
aveva un arco …»

«… Gli fu data
una corona
ed egli uscì vittorioso
per vincere ancora»

La guerra

«[3]Quando l'Agnello
aprì il secondo sigillo,
udii
il secondo
essere vivente
che diceva: "Vieni"»

«[4]Allora uscì un altro cavallo,
rosso fuoco.
A colui che lo cavalcava fu dato potere
di togliere la pace dalla terra
e di far sì che si sgozzassero a vicenda,
e gli fu consegnata una grande spada»

Dal «Beato» di Saint Sevère

«[3]Quando l'Agnello
aprì il terzo sigillo,
udii il terzo
essere vivente
che diceva: "Vieni"»
E vidi: ecco,
un cavallo nero.
Colui che lo cavalcava
aveva
una bilancia in mano»

L'ingiustizia

«[6]E udii come una voce
in mezzo ai quattro esseri viventi
che diceva:
"Una misura di grano per un denaro
e tre misure d'orzo per un denaro!
Olio e vino non siano toccati"»

«[7]Quando l'Agnello
aprì il quarto sigillo,
udii la voce
del quarto essere vivente
che diceva: "Vieni".
[8]E vidi: ecco,
un cavallo verde.
Colui che lo cavalcava
si chiamava Morte
e gli inferi lo seguivano …»

«… Fu dato loro potere
sopra un quarto della terra
per sterminare
con la spada
con la fame
con la peste
e con le fiere della terra»

Morte e Ade

la vittoria

la guerra

l’ingiustizia

Morte e Ade

Bamberger Apokalypse

la vittoria

la guerra

l'ingiustizia

Morte e Ade

Giorgio De Chirico - 1940

In Ap 6,1-8 i quattro cavalieri rappresentano le costanti della storia, fatta di forze positive (la vittoria ¿del Cristo?) e di forze negative (guerra ingiustizia morte)

Sullo sfondo della storia dove all’unico cavallo bianco si contrappone la minaccia di tre cavalieri negativi …

… il grido degli uccisi per la parola di Dio segna l’inizio di tutta la vicenda di Ap

Nel 5 sigillo gli uccisi per la parola e per la testimonianza chiedono giustizia a Dio del proprio sangue versato (Ap 6,9-11)

«[9]Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo
vidi sotto l'altare
le anime di coloro che furono immolati
a causa della parola di Dio
e della testimonianza che gli avevano reso»

«[10]E gridarono a gran voce:
"Fino a quando, Sovrano,
tu che sei santo e veritiero,
non farai giustizia
e non vendicherai il nostro sangue
contro gli abitanti della terra?"»

VINDICA
DOMINE
SANGUINEM
NOSTRUM

cripta della cattedrale di Anagni

«6[11]Allora venne data a ciascuno di loro una veste candida
e fu detto loro di pazientare ancora un poco,
finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio
e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro»

6 sigillo: la risposta in tre scene

- L’annuncio dell’ira
  nei 7 sconvolgimenti cosmici

- La protezione dei 144.000
  con il sigillo sulla fronte

- Oltre la grande tribolazione:
  la *Ecclesia in patria*

Alla fine della storia
la folla innumerevole, [passata
attraverso la grande tribolazione]
canta la liturgia eterna al trono di Dio

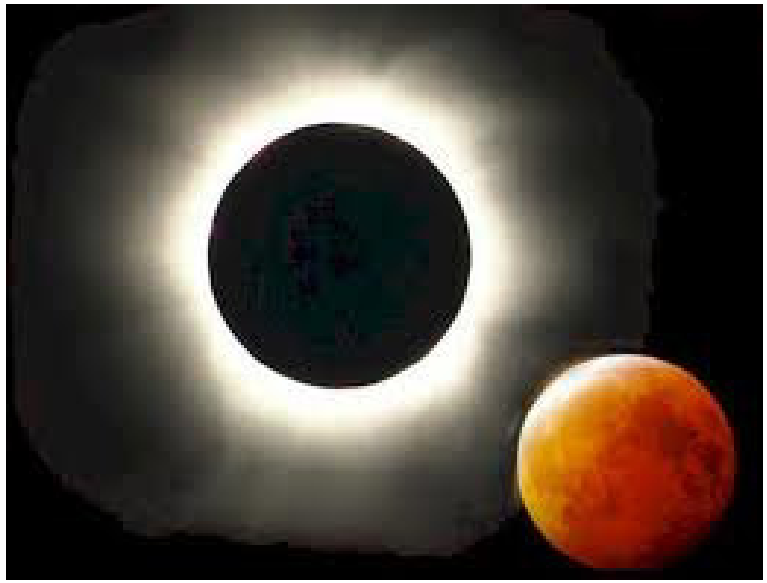
[L'infuriare dell'ira non è narrato]

E prima che l'ira divina si scateni
attraverso la violenza dei quattro venti
i 144.000 guidati dalla tribù di Giuda
[la tribù cui Gesù apparteneva (Ap 5,5; Eb 7,14)]
vengono protetti con il sigillo del Dio vivente

È risposta al grido degli uccisi
non solo la consegna della veste candida
ma soprattutto l'annuncio dell'ira di Dio e dell'Agnello
dato da sette sconvolgimenti cosmici

1. La risposta: l'annuncio dell'ira

«6[12]E vidi, quando l'Agnello
aprì il sesto sigillo:
e vi fu
un violento terremoto.
Il sole divenne nero
come un sacco di crine.
La luna diventò
tutta simile a sangue …»



«6[13]Le stelle del cielo
si abbatterono sulla terra
come un albero di fichi,
sbattuto dalla bufera,
lascia cadere
i frutti avvizziti»

«Beato» di Pierpont Morgan

Giotto di Bondone (1303-1305)

Padova, cappella degli Scrovegni

«6[14]Il cielo si ritirò come un rotolo che si avvolge
e tutti i monti e le isole furono smossi dal loro posto»

«…[16]*e dicevano ai monti*
e alle rupi:
“Cadete sopra di noi
e *nascondeteci*
dalla faccia di Colui
che siede sul trono
e dall’ira dell’Agnello
[17]perché è venuto
il grande giorno
della loro ira
e chi può resistervi?”»

In risposta
al grido degli uccisi
giunge il giorno dell'ira
di Dio e dell'Agnello

«[...] si nascosero tutti
nelle caverne
e fra le rupi dei monti»

2. La protezione dall'ira dei servi di Dio

«[2]E vidi salire dall'oriente un altro angelo
con il sigillo del Dio vivente ... »

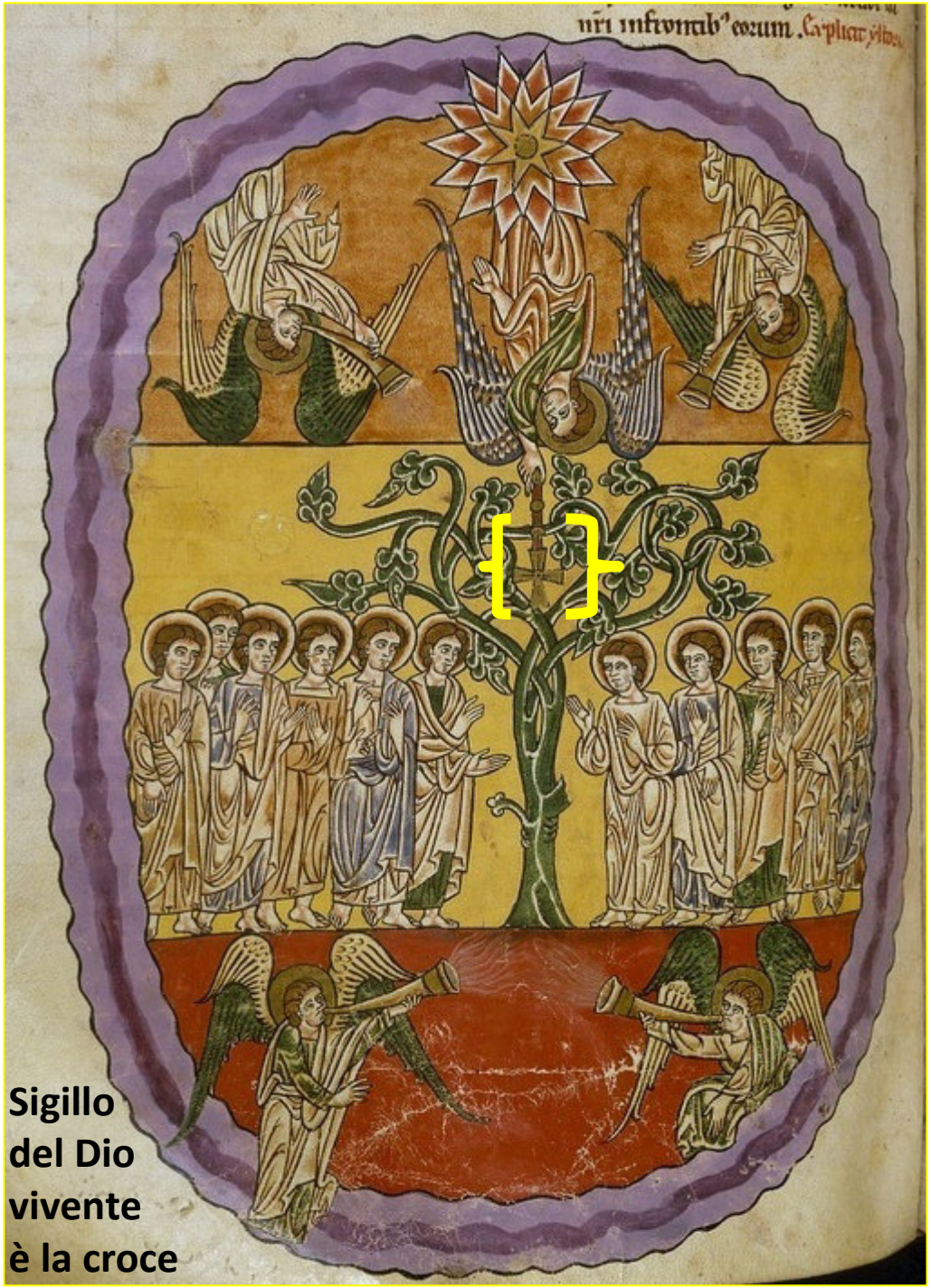
«... e gridò a gran voce
ai quattro angeli
ai quali era stato concesso
di devastare
la terra e il mare:

[3]"Non devastate la terra
né il mare né le piante
finché non avremo impresso
il sigillo
sulla fronte dei servi
del nostro Dio"»

«[2]E vidi salire dall’oriente
un altro angelo
con il sigillo del Dio vivente

E gridò a gran voce
ai quattro angeli
ai quali era stato concesso
di devastare
la terra e il mare:

[3]“Non devastate la terra
né il mare né le piante
finché non avremo impresso
il sigillo
sulla fronte dei servi
del nostro Dio”»



Sigillo
del Dio
vivente
è la croce

Anagni: gli angeli
che trattengono i 4 venti

«[4]E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo:
centoquarantaquattromila segnati
provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele

[5]dalla tribù di Giuda, dodicimila segnati con il sigillo
dalla tribù di Ruben, dodicimila
tribù di Gad, dodicimila
[6]dalla tribù di Aser, dodicimila
dalla tribù di Nèftali, dodicimila
dalla tribù di Manasse, dodicimila
[7]dalla tribù di Simeone, dodicimila
dalla tribù di Levi, dodicimila
dalla tribù di Ìssacar, dodicimila
[8]dalla tribù di Zàbulon, dodicimila
dalla tribù di Giuseppe, dodicimila
dalla tribù di Beniamino, dodicimila segnati con il sigillo»

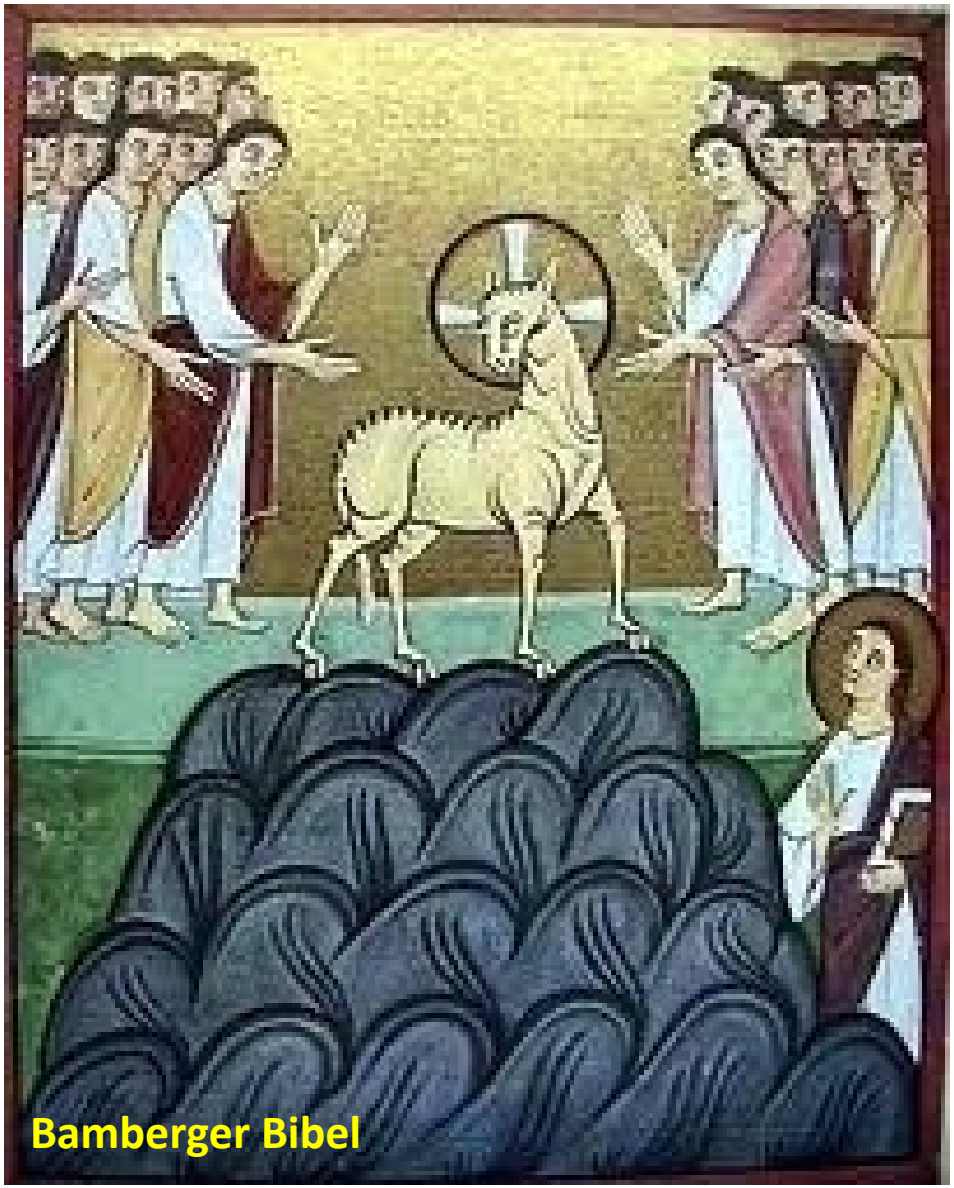
«[9]Dopo queste cose
vidi: ecco,
una moltitudine immensa
che nessuno poteva contare
di ogni nazione,
tribù, popolo e lingua

Tutti stavano in piedi
davanti al trono
e davanti all'Agnello
avvolti in vesti candide
e tenevano rami di palma
nelle loro mani»

3.
La folla innumerevole dei redenti al Trono di Dio e dell'Agnello oltre la grande tribolazione (= la battaglia della storia)

«Sono quelli che vengono
dalla grande tribolazione
e che hanno lavato
le loro vesti
rendendole candide
nel sangue dell'Agnello»

«[15]Per questo stanno
davanti al trono di Dio
e gli prestano servizio
giorno e notte
nel suo tempio
e Colui che siede sul trono
stenderà la sua tenda
sopra di loro»



«Stenderà la sua tenda sopra di loro»

«*Non avranno* più *fame*
né avranno* più *sete
non li colpirà il sole
***né arsura alcuna* …»**

«[17]perché l'Agnello
che sta in mezzo al trono
sarà il loro pastore
e li guiderà alle fonti
delle acque della vita»

«*E Dio asciugherà*
***ogni lacrima dai* loro *occhi*»**

Aprendo i sigilli del rotolo
l’Agnello fa opera di rivelazione,
così che la rivelazione dell’Agnello
in Ap 6,1-8,1 illustra narrativamente
il titolo di Ap 1,1-2

La rivelazione dell'Agnello in Ap 1 e Ap 6-7

Apocalisse 4-8

il Trono
il rotolo
l'Agnello → apertura dei sigilli del rotolo = rivelazione

Parallelo con Ap 1,1:

la rivelazione
data da Dio
a Gesù
per i suoi servi

↓

il libro dei decreti divini sulla storia
sulla mano di Colui che siede sul trono
dato all'Agnello pasquale
per tutte le regioni del cosmo

= La rivelazione dell'Agnello

Contenuto teologico di Ap 4-8

In Ap 4-8 c'è dunque la cristologia
dell'Agnello pasquale
come rivelatore delle volontà di Dio

È c'è la teologia di Dio come sovrano
che è re sulla vita e sulla storia
che tiene nella sua mano il rotolo
delle sue volontà e dei suoi decreti

Ma c'è poi la teologia della storia
che è percorsa da guerra ingiustizia e morte
ma anche da forze positiva,
che è guidata da Colui che siede sul trono
che va verso la beatitudine escatologica
dove Dio asciugherà ogni lacrima
e dove l'Agnello guiderà alle acque di vita.

C'è la teologia della preghiera dei giusti
che muove la storia
perché muove Dio a intervenire
a fare giustizia del sangue innocente versato

C'è l'escatologia:
la beatitudine sotto la tenda di Dio
e sotto la guida dell'Agnello verso le acque vive

C'è l'ecclesiologia: l'unico e indivisibile popolo di Dio
è composto dalle 12 tribù (AT) guidate dalla tribù di Giuda (NT),
la tribù del Messia (7,5 e cf. il leone di Giuda, 5,5).
È il popolo che va attraversando la «grande tribolazione»,
e cioè la battaglia della storia, lungo la quale lava le sue vesti
nel sangue dell'Agnello pasquale.
È il popolo i cui membri provengono da ogni lingua e nazione
e che, fedele e perseverante, giunge in patria,
per celebrare la liturgia perenne nella beatitudine eterna

L’ultimo sigillo, il settimo,
non contiene più alcuna rivelazione
ma lascia il cielo in un silenzio lungo mezz’ora.

Non è un silenzio di angoscia o di paura
(come molti commentatori affermano)
ma un silenzio di speranza,
di gioiosa attesa che i decreti divini
rivelati dall’Agnello, si compiano
nella storia umana

«8[1] Quando l'Agnello
aprì il settimo sigillo,
si fece silenzio
nel cielo
per circa mezz'ora»

FINE
Ap 4-8:
il Trono
il rotolo
l'Agnello